



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 25 del 11/06/2022

Progetto	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto di un Impianto agrovoltaico di potenza di 198.162,36 MWh; sito nei comuni di Latiano e Mesagne in provincia di Brindisi</p> <p>ID_VIP: 7616</p>
Proponente	Ital Green Energy Latiano - Mesagne S.r.l.

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8 comma 1, d. lgs. 152/2006 (come modificato dal d.l. n. 17/2022 conv. con mod. dalla l.n. 34/2022) ai sensi del quale: “*Con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati dall’allegato I-bis alla parte seconda del presente decreto tra quelli a cui, ai sensi del periodo precedente, deve essere data precedenza, hanno in ogni caso priorità, in ordine decrescente, i progetti che hanno maggior valore di potenza installata o trasportata prevista*”;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;

- il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali” convertito nella legge n. 34 del 27/04/2022;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i.;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell’11 febbraio 1992, n. 157, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”, e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante “*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*” e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*”;

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 (“*Normativa europea sul clima*”);

- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza*”, il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219, recante “*Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”.

SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 11/11/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 15/03/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 13/06/2022 poiché al procedimento è applicato il differimento di 60 gg per effetto dell’art.51, c.9 del DL 50/2022;

DATO ATTO dello svolgimento provvedimentale del procedimento come segue:

- con nota del 10/11/2021, acquisita l’11/11/2021 con nota prot. MATTM/123060 la Società Proponente Ital Green Energy Latiano - Mesagne S.r.l. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006 come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del “progetto di impianto agrivoltaico sito nei comuni di Latiano e Mesagne in provincia di Brindisi”.
- Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell’Allegato Ibis “*Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999*” al punto 1.2.1 “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*” e nell’Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “*Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*”;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DVA - Divisione II – Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) del 10/11/2021, acquisita l’11/11/2021 con nota prot. MATTM/123060:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d’Impatto Ambientale

- ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
- ai sensi dell’art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/8164> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MiTE/3712 del 15/03/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MiTE/32712 del 15/03/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1556 del 15/03/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 e smi;
- visto il parere della Regione Puglia Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali acquisito il 21/04/2022 con prot. CTVA/2472 attestante: la natura seminativa dei terreni oggetto dell’intervento, la mancata insistenza sugli stessi di piante delle specie sottoposte al riconoscimento di denominazione e l’assenza di alcun tipo di espianto di simili colture rendono l’impianto, per i profili di esclusiva competenza dell’Amministrazione scrivente, compatibile con le previsioni normative vigenti (LR 24/2010), in cui si precisa inoltre che l’area di intervento ricade al di fuori dei perimetri di tutela del vincolo idrogeologico.
- **DATO atto che:**
- lo Studio di Impatto ambientale (d’ora in poi SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all’art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

II) DESCRIZIONE DELL’OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONE DELL’OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell’opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all’uso di combustibili fossili.

Un impianto agrovoltaiico permette di ottimizzare i rendimenti dell’attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Oltre al potenziale economico e produttivo, il sistema integrato agrovoltaiico può generare effetti sinergici sulle specie agrarie, dovuti all’ombreggiamento e al conseguente risparmio idrico, consentendo la diversificazione culturale dei terreni nelle aree aride e semiaride.

L'impianto in progetto si pone come obiettivo il rafforzamento della produzione agricola attraverso la sinergia con la produzione elettrica e l'attivazione di misure di compensazione in grado di valorizzare risorse ambientali e culturali oltre a incrementare il patrimonio conoscitivo, l'innovazione e la sperimentazione;

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

– L'impianto in progetto è localizzato nei Comuni di Latiano e Mesagne, in Provincia di Brindisi, nella **Regione Puglia**.

Il progetto si estende per 175,14 ha di cui 76,88 ha occupati dall'impianto fotovoltaico e 98,25 ha dalla componente agricola (Figura 1).

Il campo fotovoltaico prevede la realizzazione di 251.175 moduli fotovoltaici da 440 Wp da installare su strutture metalliche ad inseguimento di rollio (Est- Ovest) infisse a terra, costituite da inseguitori monoassiali disposti secondo l'asse nord-sud con un interasse di 10 m (distanza necessaria all'alternanza con la coltura olivo) per una potenza complessiva installata di 110,52 MWp per una produzione annua di 198.162,36 MWh di energia. L'impianto è composto da 4 sottocampi, ciascuno con una specifica potenza¹.

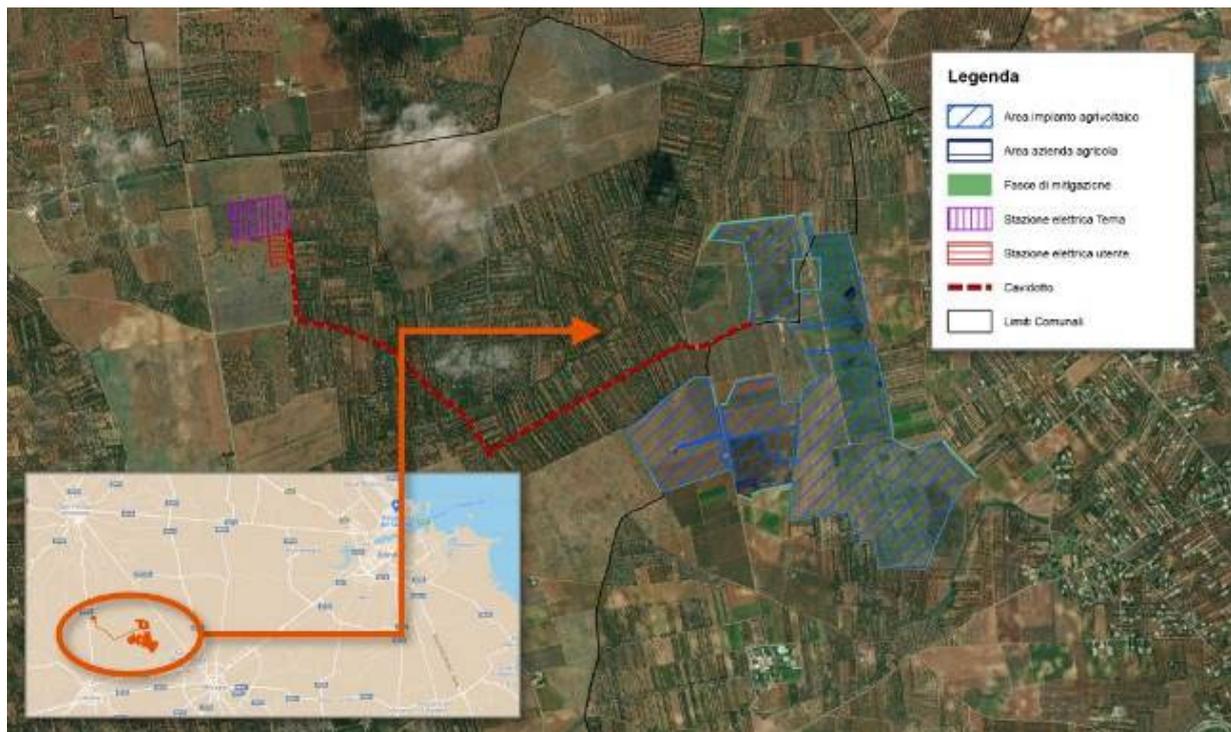


Figura 1 - Inquadramento territoriale del progetto e particolare del campo agrovoltaico

Le stringhe di pannelli saranno disposte alla distanza di 10 m (posizione verticale) e con una luce libera in posizione orizzontale di 5 m (Figura 2)

¹ Pag. 95 del SIA01

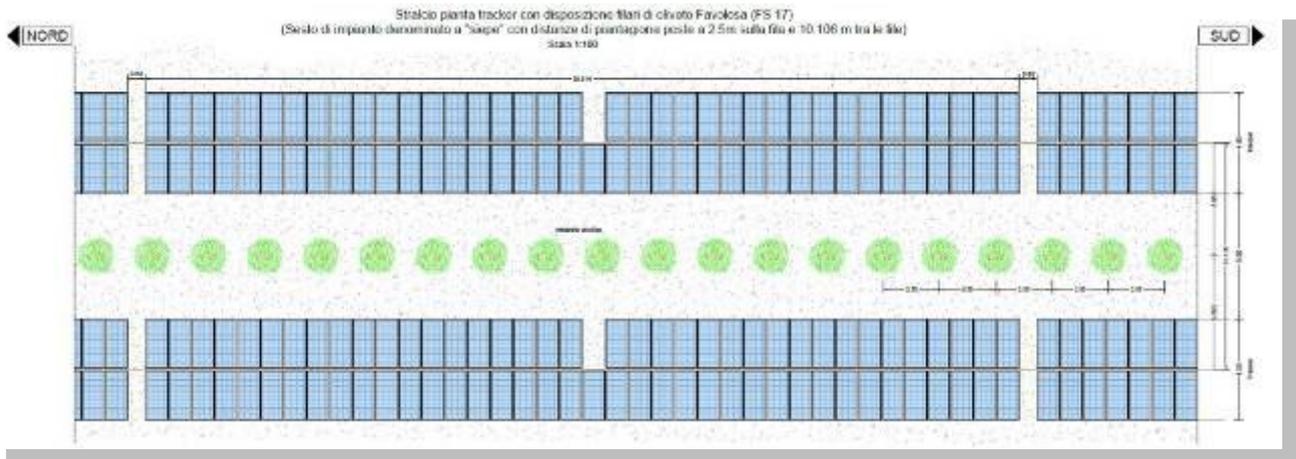


Figura 2 – Pianta tracker e piante ulivo

L'altezza delle strutture è di 2,56 m dal suolo; l'angolo di rotazione del mozzo è di $\pm 60^\circ$ rispetto all'orizzontale (Figura 3).

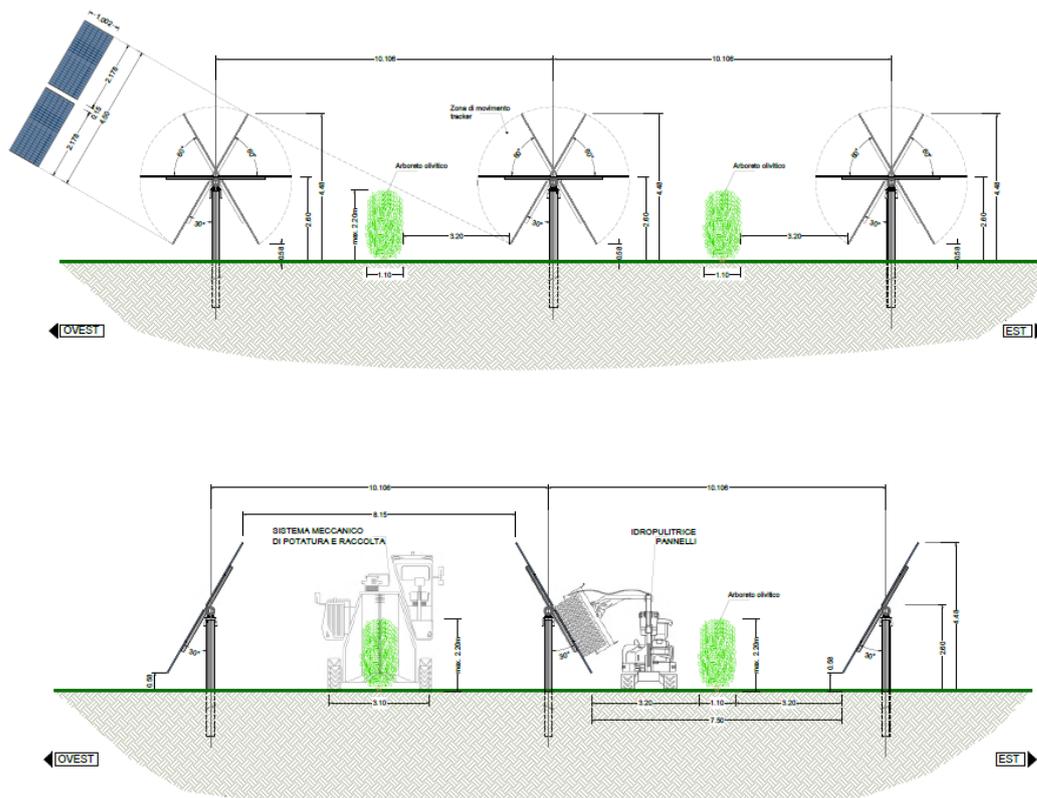


Figura 3 – Sezione tipo del progetto agrivoltaico con alternanza pannelli fotovoltaici/coltivazione

Saranno installate 22 cabine inverter Siemens (1.47x9xh4.14m), 5 cabine MT (20.28x6xh3.65m), una sottostazione di trasformazione utente MT/AT con relativa cabina di consegna. La recinzione di tipo metallico si sviluppa perimetralmente all'impianto agrivoltaico con una altezza di 2,5 metri ed è sorretta da pali metallici con un interasse di 2 metri.

È previsto un cavidotto interrato di circa 3,9 km di lunghezza da realizzarsi prevalentemente su strada pubblica e la sottostazione utente presso una SSE Terna di nuova costruzione (1,5 ha) per la cui realizzazione

è previsto, durante la fase esecutiva del progetto l'espianto dalla posizione originaria e reimpianto in nuova posizione di circa 856 alberi di ulivo².

Sia per il campo fotovoltaico che per la SE il progetto prevede la piantagione di siepi perimetrali di larghezza differenziata.

È prevista la realizzazione della Stazione Elettrica (SE) Terna nel Comune di Latiano (che sarà condivisa con altri utenti) in prossimità della SP 46 in un'area a destinazione agricola e nella quale attualmente è presente un uliveto. La SE occuperà un'area di circa 7,2 ha, avrà i raccordi aerei in semplice terna 380 kV alla nuova SE 380/150 kV di Latiano e la realizzazione di 9 Stazioni Utente (SU) che occuperanno circa 1,5 ha di superficie adiacente alla recinzione sud della futura SE³. È prevista la realizzazione di un filare di specie legnose⁴ nei margini nord e sud est dell'area interessata dal progetto.

La componente agricola prevede la coltivazione biologica, con sistema di sub-irrigazione⁵, dell'olivo, quale coltura arborea che offre le più alte garanzie di conseguimento delle potenzialità sinergiche con il fotovoltaico. È prevista la piantagione di 51.088 piante di olivo su una porzione di terreno di 90,90 ha e l'altezza delle piante sarà mantenuta 2,1 m per uno spessore della fila di 1,1 m. L'impianto sarà recintato con una rete metallica sorretta da pali infissi nel terreno senza fondazioni in calcestruzzo e con un'apertura continua di 30 cm dal piano campagna per permettere il passaggio della piccola fauna selvatica.

È prevista la realizzazione di un'azienda agricola per la gestione delle suddette colture su un'ulteriore area di 0,86 ha in cui sarà realizzato un capannone di servizio di 40 x 70 m; l'intera area dell'azienda sarà circondata da una fascia di mitigazione.

Infine un'area di circa 6,49 ha vedrà la coltivazione di altre colture ad elevato grado di meccanizzazione.

Sono previste le seguenti misure compensative:

1. Recupero e rifunzionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo a Mesagne da destinare a Centro Visitatori del Parco Agrovoltaiico (Figura 4.1);
2. Ripristino ecologico sulla sponda del Canale Reale attraverso la realizzazione di un bosco igrofilo e di uno stagno stagionale (circa 1 ha) alimentato dalle acque deviate dal Torrente Reale e che resterà prevalentemente asciutto nella stagione meno piovosa (Figura 4.2);
3. Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle Terme di Campofreddo nel Comune di Mesagne tramite la realizzazione di un parco archeologico costituito da percorsi pedonali, ciclabili e ippici per il raggiungimento delle Terme Romane (Figura 4.3);
4. Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni – Riserva naturale di Torre Guaceto realizzando la connessione ecologica attraverso l'ampliamento dell'area boschiva in un'area d'intervento pari a circa 37.63 ha (Figura 4.4);
5. Accordo quadro con l'Università di Foggia – Dipartimento Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente Redazione di una proposta tecnologica integrata alla frontiera dell'innovazione sull'applicazione sperimentale della coltivazione sinergica al sistema agrovoltaiico;
6. Accordo quadro con Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura per l'individuazione di modalità di inserimento paesaggistico degli impianti FER;
7. Protocollo d'Intesa con ENEA-TERIN, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile – Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili per la messa a punto di un approccio metodologico complesso per la concezione di parchi agrovoltaiici in cui la generazione di energia e di cibo convivano con l'uso delle aree impiegate

² DOCSPECCON07, DOCSPECCON08

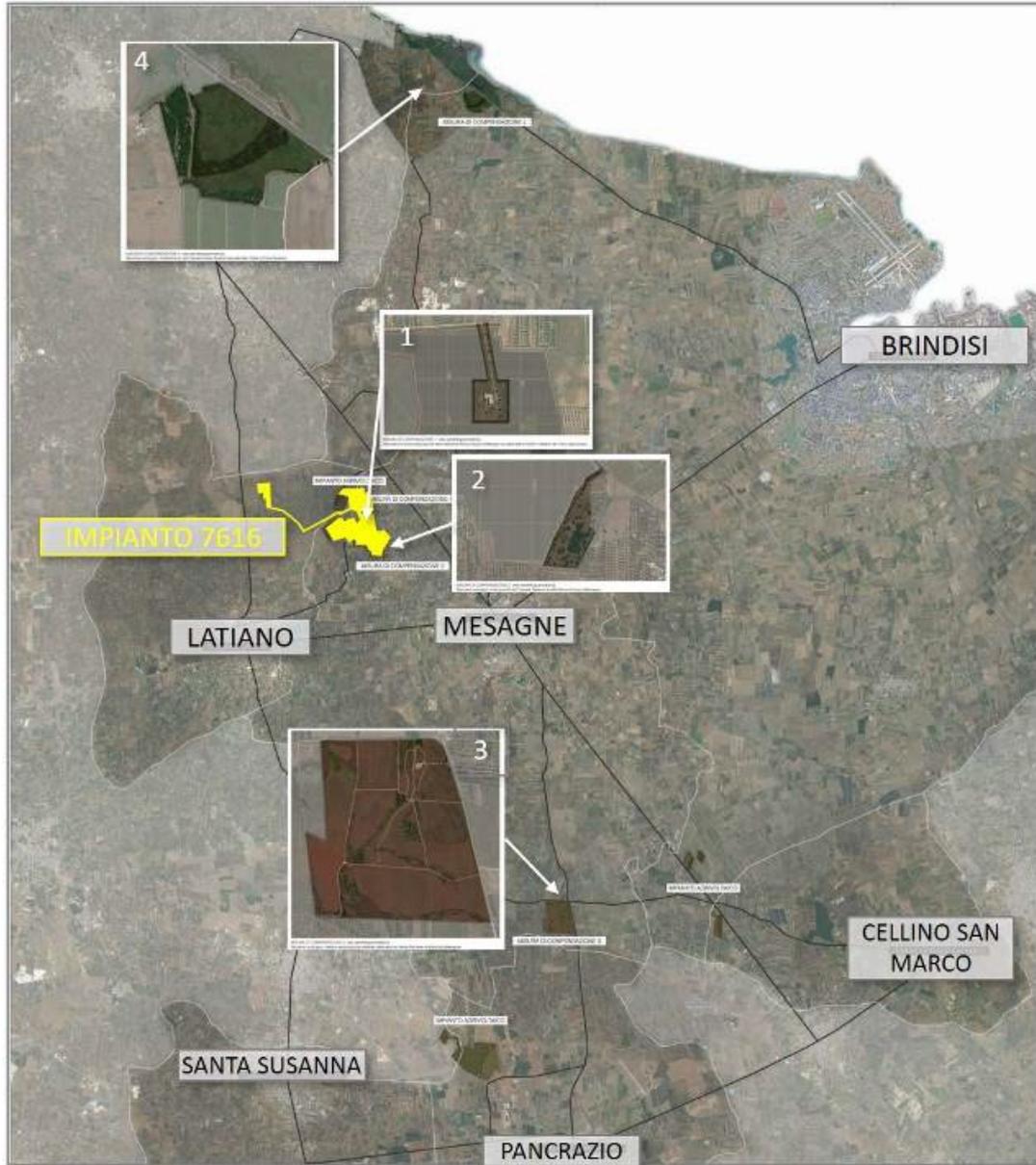
³ SIACON01

⁴ PMIT01

⁵ PAGRICRELAB01

da parte della comunità a fini ricreativi, ed il cui progetto include istanze legate al paesaggio, con l'obiettivo di migliorare l'accettabilità sociale degli interventi.

In alternativa alle misure compensative suddette i Comuni interessati dal progetto potranno optare, in sede di Conferenza dei Servizi, per la costruzione di impianti fotovoltaici da realizzare su copertura di edifici comunali.



1 – Recupero e rifunionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo da destinare a Centro Visita Parco Agrivoltaico

2 – Ripristino ecologico sulla sponda del Torrente Reale

3 – Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche Terme Romane di Malvindi

4 – Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni nella R.N.S di Torre Guaceto

Figura 4 – Misure di compensazione

Il progetto ricade in area agricola attualmente a seminativo e dove sono assenti colture di pregio e l'assenza di coltivazioni con produzioni agro-alimentari di qualità

A fine vita (previsto in 25 anni), è previsto il ripristino delle condizioni ante operam⁶.

In merito alle ricadute socio-economiche del progetto, come dichiarato dal Proponente, la definizione delle risorse umane necessarie per l'intero ciclo di vita del progetto⁷ prevede le seguenti figure

FASE	ATTIVITÀ	PERSONALE (n)
REALIZZAZIONE/DISSIONE	Opere edili (preparazione terreno, cavidotti, infissione strutture, montaggio moduli)	50
	Opere elettriche (cablaggi elettrici, installazione apparecchiature elettriche BT/MT)	40
	Topografo (2-3 settimane)	1
	Opere elettriche (cablaggi elettrici, installazione apparecchiature elettriche BT/MT)	1
	assistenti al coordinatore	3
	capo progettista elettrico	1
	assistenti progettista elettrico	2
	capo progettista edile	1
	assistenti progettista edile	2
	responsabile della sicurezza	1
	assistenti alla sicurezza	3
	TOTALE	105
ESERCIZIO	Addetti servizio di guardiania (h 24, 365gg/anno)	10
	Addetti a tempo pieno manutenzione elettrica	4
	Addetti a tempo parziale manutenzione elettrica	2
	Addetti a tempo pieno gestione del verde	4
		TOTALE

La ricaduta occupazionale è dichiarata superiore alle 15 unità.

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di € 82.490.991,46. Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361/2021.

III) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

III.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PNIEC;
2. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
3. Piano Regionale della qualità dell'aria (PRQA);
4. Piano Territoriale Paesistico Regionale, P.T.P.R.⁸;
5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, P.T.C.P.;
6. Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Mesagne e il Piano di Fabbricazione del Comune di Latiano⁹;
7. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, P.T.A.¹⁰;
8. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla

⁶ PDISM01, PDISM02

⁷ Pagg. 89-91 del SIA01

⁸ BCPAES01, BCPAES02, BCPAESCON03, SIAIND05

⁹ PAGRVLREL11

¹⁰ DOCSPEC16, DOCSPECCON01, DOCPSEC11, DOCSPEC12

9. cartografia ufficiale del P.A.I.)¹¹;
10. Piano Faunistico Venatorio della Regione Puglia¹²;
11. Carta Idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia¹³.
12. Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
13. Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER¹⁴;
14. Censimento degli uliveti monumentali.

III.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell’ubicazione, delle dimensioni e della portata. La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni puntuali rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell’impatto ambientale, con descrizione e comparazione con il progetto presentato.

Il Proponente ha analizzato 8 alternative in Provincia di Brindisi (Latiano-Mesagne; Oria 1; Oria 2); Torchiarolo; Mesagne_FG 102; Mesagne_FG 80; Cellino San Marco; Brindisi) 1 in Provincia di Taranto (San Pancrazio Salentino – Torre Santa Susanna) e 2 in Provincia di Lecce (Surbo; Veglie – Salice Salentino) valutando ognuna in funzione della percentuale di territorio soggetto a vincoli, soggetta a condizionamenti o a particolari approfondimenti e superficie immediatamente disponibile. La scelta del sito di Latiano Mesagne (alternativa 1) è stata determinata dall’ampiezza della superficie tale da garantire la sostenibilità del progetto agrovoltaiico e dalla percentuale pari all’80% di superficie libera da condizionamenti e vincoli escludenti¹⁵.

Il Proponente dichiara inoltre che il sito presenta un’adeguata accessibilità dalle strade esistenti.

Per l’individuazione dell’area per la futura SE¹⁶ il Proponente ha analizzato 3 siti prossimi tra loro valutandone l’estensione superficiale, le operazioni necessarie per il livellamento del sito, il regime vincolistico, le caratteristiche idrogeomorfologiche, i raccordi e le interferenze con altre linee elettriche e le condizioni di accessibilità al sito. La scelta del sito definitivo presenta le migliori caratteristiche dimensionali e geomorfologiche, non presenta vincoli da pianificazione territoriale e urbanistica e rende minimi gli interventi per il raccordo con la linea AT esistente.

Infine, è stata considerata anche la alternativa “zero”; essa è stata valutata, però, non nell’ottica della non realizzazione dell’intervento in maniera asettica, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore in termini prettamente paesaggistici, ma nell’ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili.

III.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL’AMBIENTE

In riferimento allo stato dell’ambiente (scenario base) il Proponente riporta una descrizione generale in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall’opera. La descrizione è stata effettuata sulla base di informazioni disponibili in letteratura, carte tematiche e acquisite per mezzo di rilievi in campo. E’ riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente in caso di mancata attuazione del progetto¹⁷.

¹¹ *SIAND07*

¹² *DOCSPEC19*

¹³ *SIAND08*

¹⁴ *SIAND06, AGRVLTALAB01*

¹⁵ § 6 *SIA01*

¹⁶ § 5.2 *SIACON01*

¹⁷ § 7.1 *SIA01*

Il progetto del campo fotovoltaico e del cavidotto non presentano interferenze con linee elettriche aeree, corsi d'acqua e con la viabilità esistente.

Per quanto attiene l'analisi degli impatti cumulativi con altri impianti FER il Proponente¹⁸ ha censito tutti gli impianti fotovoltaici presenti o previsti nel raggio di 5 km dal baricentro dell'impianto: all'interno dell'area analizzata sono presenti 69 impianti fotovoltaici di cui 62 risultano già realizzati, per 4 è stato completato positivamente il processo di autorizzazione unica e 3 risultano ancora in fase istruttoria. L'impatto visivo cumulativo potrebbe verificarsi nel tratto della SS 605 tra il km 6 e il km 9 e dalla Masseria Jazzo. Poiché la SS 605 e la SP 46 risultano catalogate nel PPTR come strade a valenza paesaggistica e la Masseria Jazzo è registrata come sito storico culturale le analisi di campo hanno escluso la visibilità dell'impianto dalla SS 605 e dalla Masseria grazie all'effetto schermante degli uliveti presenti. Il Proponente afferma che non risulta possibile da alcuno dei punti analizzati scorgere contemporaneamente l'impianto proposto e altri impianti fotovoltaici e ritiene trascurabile l'impatto del cumulo sulle componenti percettive e storico.

Da una verifica d'ufficio effettuata dalla Commissione sul portale pubblico Puglia.con in data 05/07/2022 (Figura 5a) e sul portale Atlaimpanti del GSE¹⁹ (Figura 5b) è stato possibile confermare quanto rilevato dal Proponente rispetto alla presenza di impianti FER.

¹⁸ § 9.3 SIA01, tavole IMPCUM

¹⁹ https://atla.gse.it/atlaimpanti/project/Atlaimpanti_Internet.html (data ultimo accesso 05/07/25022)

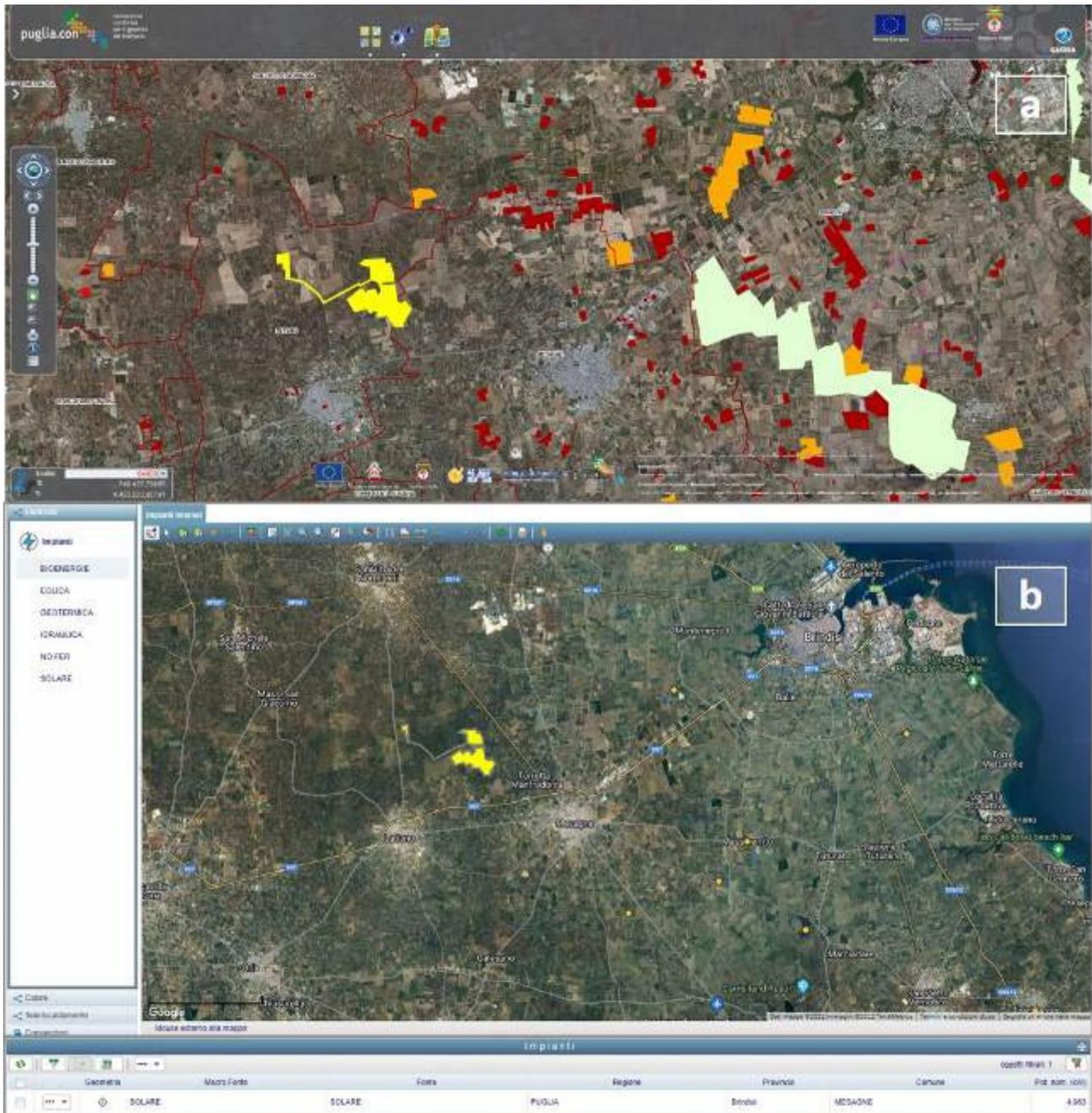


Figura 5 – Stato dei luoghi rispetto all’area di progetto (in giallo) alla presenza di FER: **a)** presenza di impianti fotovoltaici (Fonte: portale pubblico GSE); **b)** presenza impianti fotovoltaici (Fonte: portale puglia.con)

Si riporta, altresì, di seguito la localizzazione dei seguenti impianti, la cui istanza presentata al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e in corso di valutazione, dove emerge la sovrapposizione con quello di cui trattasi, da esaminarsi nel rispetto dell’art. 8 comma 1, d.lgs 152/2006 ai sensi del quale “Con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati dall’allegato I-bis alla parte seconda del presente decreto tra quelli a cui, ai sensi del periodo precedente, deve essere data precedenza, hanno in ogni caso priorità, in ordine decrescente, i progetti che hanno maggior valore di potenza installata o trasportata prevista”.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
5758	Latiano, Mesagne	Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 78 MW, e di un sistema di accumulo integrato con una potenza pari a 35 MW, da realizzarsi nei Comuni di Latiano (BR) e Mesagne (BR).	Enel Green Power Italia S.r.l.	24/12/2020	Istruttoria tecnica CT VIA

III.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nei due SIA relativi al campo fotovoltaico²⁰ e alla SSE²¹ e nelle Relazioni Specialistiche, come riportato nella Tabella 1.

Tabella 1 - Elenco dei paragrafi del SIA, delle Relazioni Specialistiche e degli elaborati presentati dal Proponente in cui è contenuta la trattazione di ciascuna componente ambientale (in corsivo gli elementi descrittivi dello stato attuale riferiti alla SSE)

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA (§)	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
Acque superficiali e sotterranee	Ambiente idrico	8.1.3 8.1.4 6.2	DOCSPECCON10 DOCSPEC14 DOCSPEC15 DOCSPEC16	SIAND08 SIAND10
Atmosfera, Salute umana	Caratterizzazione meteorologica e venti	8.5 6.4	DOCSPEC20	
	Qualità dell'aria (rete di monitoraggio della qualità dell'aria, qualità dell'aria nell'area di intervento, aree ad elevato rischio di crisi ambientale e attività a rischio di incidente rilevante in Puglia)	8.5.3	PMA01	
Biodiversità	Biodiversità, flora e fauna (Aree protette, Rete natura 2000, vegetazione, fauna)	8.3 8.4 6.3	PAGRVL TREL02 PAGRVL TREL03 DOCSPEC CON02 DOCSPEC CON03 DOCSPEC19 BCPAES11	
Biodiversità, Territorio	Ecosistemi (Ecosistema naturale, agroecosistema ed ecosistema antropico)	8.3 8.4	PAGRVL TREL02 PAGRVL TREL03 DOCSPEC CON04 DOCSPEC CON05 DOCSPEC01 DOCSPEC18 DOCSPEC02 DOCSPEC CON05 <i>PMIT01</i>	
Paesaggio	Paesaggio e beni culturali	1.1.4 8.8 6.7	PAGRVL TREL02 PAGRVL TREL03 ANPERC01 ANPERC02 ANPERC03 ANPERC05 ANPERC06	SIAND05 BCPAES04 BCPAES08 BCPAES09 BCPAESCON01 BCPAESCON02 PCONNESSELAB10

²⁰ CDD70K7_4.2.10_1_StudioImpattoAmbientale

²¹ SIACON01

Componente Ambientale	Caratteristiche/fattori	SIA (§)	Relazione Specialistica	Elaborati grafici/cartografici
			ANPERC08 BCPAES03 DOCSPEC03 DOCSPEC04 DOCSPEC05 DOCSPEC06 DOCSPEC06-a DOCSPEC06-b BCVPPIA01 BCVPPIA02 BCVPPIA03 BCVPPIACON01 BCVPPIACON02 BCVPPIACON03	PCONNESSELAB11 PCONNESSELAB12 PCONNESSELAB13 SIACONELAB01 PMIT01
Popolazione e Salute Umana, Biodiversità	Rumore e vibrazioni	8.6 6.5	DOCSPEC07	
	Elettromagnetismo	8.7 6.6	DOCSPEC08 DOCSPEC012	DOCSPEC09
Suolo e sottosuolo	Tettonica e sismicità	8.1.2		
	Inquadramento geopedologico		DOCSPEC01	
	Inquadramento topografico e geomorfologico	1	PAGRVL TREL02 PAGRVL TREL03	SIAND01 SIAND02 SIAND03 SIAND04
	Suolo (Uso del suolo, Impermeabilizzazione del suolo e Fenomeno della desertificazione)	8.2		
Suolo e sottosuolo, Acque superficiali e sotterranee	Geologia, geomorfologia e Idrogeologia dell'area di progetto (Geologia, Geomorfologia; Idrogeologia e Rischio idraulico)	8.1.1 8.1.3	DOCSPEC09 DOCSPEC013 DOCSPEC11 DOCSPEC12 DOCSPEC13 DOCSPEC14 DOCSPEC15	SIAND07 SIAND08 SIAND10

Il Proponente nello SIA ha valutato gli impatti separatamente per l'impianto agrovoltaiico (§ 9.1), per il cavidotto interrato (§ 9.2) e per la Stazione Utente²² correlando ciascuna componente ambientale alle interferenze potenziali, attribuendo un giudizio qualitativo di impatto e descrivendo le soluzioni progettuali in riferimento esclusivo alla fase di esercizio ad eccezione delle componenti Atmosfera e Clima e Biodiversità e in riferimento alla SE.

ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale e nella relazione specialistica come riportato nella Tabella 1.

Per l'area agrovoltaiica e per il cavidotto non sono previsti impatti sul clima e sulla qualità dell'aria; conseguentemente non sono previste misure di mitigazione. Nella fase di costruzione della SE il Proponente prevede di abbattere le polveri dovute al passaggio dei mezzi con adeguata nebulizzazione di acqua dolce nelle aree di cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici. Al termine della fase di cantiere le aree occupate saranno ripristinate alle condizioni ante operam.

Relativamente alla componente atmosfera e agli aspetti climatici, la realizzazione dell'intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il Proponente stima l'entità delle emissioni di CO₂ evitate, a seguito dell'entrata in esercizio del parco

²² § 7 SIACON01

fotovoltaico, sia nell'ordine di circa 87.785.925,48 tonnellate per anno. Il Proponente non ipotizza impatti sulla componente determinate dall'impianto fotovoltaico, dalla conduzione agronomica e dall'esercizio della SE.

Il Proponente prevede il monitoraggio meteo-climatico da condurre tramite una stazione meteorologica installata all'interno dell'area dell'impianto agrovoltaiico di Masseria Rocconuzzo. L'attività si svolgerà in continuo a partire dalla fase ante operam e per la tutta la durata di esercizio dell'impianto.

La Commissione ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera. La programmazione dei lavori e l'adozione di opportuni accorgimenti nelle fasi di lavorazione sono ritenute idonee misure di mitigazione dell'impatto sull'atmosfera, anche in considerazione dell'ubicazione del sito di progetto.

Relativamente agli impatti sul clima la Commissione ritiene che il Proponente abbia sovrastimato la stima delle emissioni di CO₂ evitate per il ricorso alla fonte solare poiché la verifica effettuata²³ ha restituito un valore di 165.053,22 t/anno. Sarà necessario adottare alcuni accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e la conduzione delle attività agricole. Inoltre, nella fase di dismissione dovranno essere adottate scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera fatte salve le Condizioni n. 4, 7 e 8.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche, nei relativi elaborati cartografici e in sopralluoghi, come riportato nella Tabella 1.

Non vengono rilevate interferenze con la rete idrica superficiale poiché l'assenza di un reticolo idrografico di superficie fa sì che solo in occasione di piogge abbondanti il deflusso avvenga per ruscellamento diffuso. Il regime idrologico non verrà alterato dall'opera e l'area non è classificata tra quelle a pericolosità idraulica.

La risorsa idrica non sarà impattata dalle opere in quanto le aree sensibili, pur essendo interessate, non verranno compromesse data l'assenza di scarichi. L'approvvigionamento idrico non andrà ad inficiare la qualità delle acque poiché la modalità di sub irrigazione dell'uliveto garantirà un consumo contenuto della risorsa idrica.

Analoghe considerazioni sono state effettuate dal Proponente per la SE.

La Commissione ritiene che gli impatti previsti sulle acque superficiali e sotterranee siano piuttosto contenuti. Nella fase di esercizio le acque superficiali e sotterranee e la geomorfologia dell'area non

²³ <https://www.isprambiente.gov.it/files2021/pubblicazioni/rapporti/r343-2021.pdf>

risulterebbero impattate dal progetto poiché non sono previsti nuovi emungimenti della falda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano provocare danni.

In relazione al contenimento degli sprechi dovuti all'irrigazione delle colture agrarie la Commissione concorda con il Proponente sull'utilizzo della sub irrigazione. Tuttavia si ritiene necessario includere alcune determinazioni analitiche sulle acque superficiali e di falda nel Progetto di Monitoraggio Ambientale.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee fatta salva la specifica Condizione n. 3.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Non sussistono fattori connessi alla dinamica geologica e geomorfologica che possono rappresentare un pregiudizio alla realizzazione del progetto dell'impianto agrovoltaiico, del cavidotto e della SSE.

Relativamente agli impatti cumulativi le valutazioni effettuate dal Proponente in merito alla componente hanno restituito un Indice di Impatto Cumulativo (IPC) = 1,28%, ampiamente al di sotto del limite del 3% indicato dalla normativa regionale.

La Commissione ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto sulla componente suolo e sottosuolo. Tuttavia, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale è necessario inserire alcune determinazioni analitiche utili a valutare una eventuale variazione nella tessitura del terreno dovuta anche ad un eventuale effetto dilavante delle piogge convogliate dall'inclinazione dei pannelli. Inoltre, si ritiene opportuna una valutazione della presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni dovute al rilascio dovuto alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatta salva la specifica Condizione n. 3 riguardante il Progetto di Monitoraggio Ambientale.

BIODIVERSITÀ

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Relazioni Specialistiche e con rilievi di campo, come riportato nella Tabella 1.

L'area del campo e del cavidotto è in parte agricola (foraggio) ed in parte semi-naturale (pascolo) e i biotopi di maggiore rilievo naturalistico distano molti chilometri²⁴ dal sito di progetto e non è previsto nessun impatto. La limitrofa area indicata dal Piano Faunistico Venatorio come Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) sarà occupata per circa 8,7 ha (0,74% della ZRC) dal progetto della Stazione Elettrica ma tale occupazione sarà

²⁴ P§ 8.4.2 SIA01

compensata dalla realizzazione all'interno della perimetrazione attuale della ZRC di un'area di naturalità con presenza di vegetazione autoctona (alberi e arbusti tipici della macchia mediterranea) che andrà a costituire un ambiente naturale in cui la piccola fauna possa con maggiore tranquillità riprodursi e più in generale trovare un habitat naturale più consono alle proprie necessità rispetto ad aree di tipico sfruttamento agricolo (uliveto e seminativo). Il Canale Reale che costeggia a circa 150 m l'area di intervento e rappresenta un asse importante della Rete Ecologica Regione subirà un impatto ritenuto dal Proponente positivo grazie all'aumento della connettività ecologica che si verificherà con la piantagione della fascia di mitigazione. Sono previste fasce di mitigazione di 5, 10, e 20 m posizionate all'esterno della recinzione e con disposizione modulare di vegetazione come riportato in Figura 7.

La recinzione dell'impianto avrà una fascia continua dal piano campagna di 30 cm e garantirà il passaggio della piccola fauna selvatica (Figura 7).

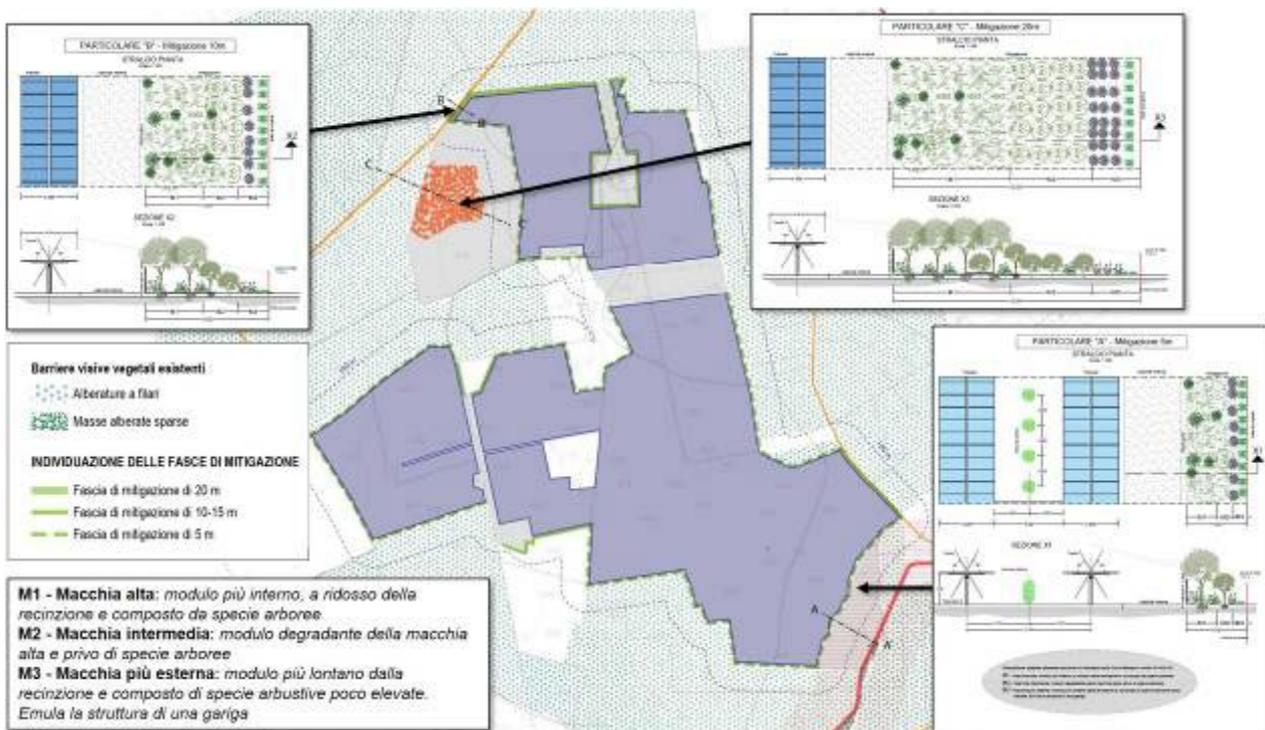


Figura 7 – Fasce di mitigazione campo agrovoltaiico: larghezza 5 m (Particolare “A”), larghezza 10 m (Particolare “B”) e larghezza 20 m (Particolare “C”)

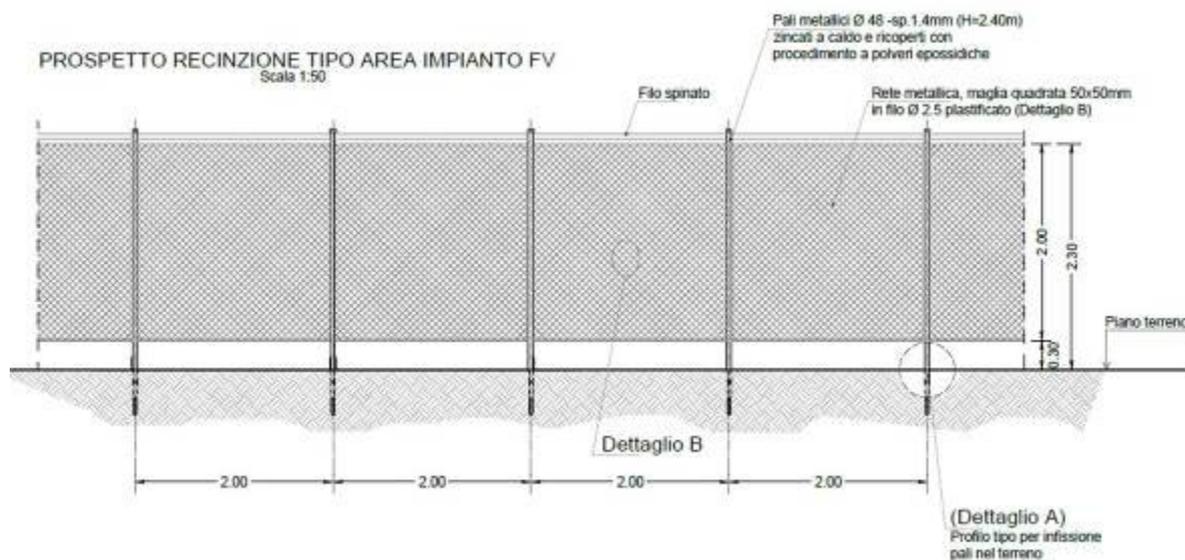


Figura 8 – Prospetto recinzione impianto agrivoltaico

Il cavidotto non provocherà nessun impatto sulla componente in esame. Nei pressi dell'area della SE, in corrispondenza di un muretto a secco, è presente una piccola porzione di habitat prioritario 6220*; nella fase di realizzazione sarà posta particolare attenzione a non intaccare in alcun modo i muretti a secco e la vegetazione spontanea che li ricopre.

Per la SE è prevista una fascia di mitigazione di piante legnose lunga 551 m e di larghezza variabile per l'avvicinarsi delle piante delle varie specie lungo il filare da collocare sui lati nord e est dell'area. La realizzazione del filare prevede l'impiego esclusivo di specie spontanee della flora locale²⁵. La composizione in specie è ispirata alla struttura delle comunità vegetali che caratterizzano l'area e andrà a costituire un intervento di ripristino ecologico sul sistema di muretti a secco perimetrale, con il conseguente miglioramento della connettività ecologica locale. È prevista l'irrigazione per i primi due anni dall'impianto e la sostituzione delle piante non attecchite. Nella fase di cantiere sarà posta particolare cura a non intaccare la vegetazione spontanea che ricopre i muretti a secco.

Nell'area della futura SE insistono attualmente oliveti specializzati allevati in coltura tradizionale e pochi appezzamenti a seminativo. L'età delle piante di ulivo va da qualche impianto secolare, a piante con un'età compresa tra i 60 - 80 anni anche se non mancano oliveti specializzati con piante più giovani (tra i 5 - 10, 15 - 20 e 30 - 35 anni). Alcuni di questi alberi risultano infestati da *Xylella fastidiosa*. Durante la fase esecutiva del progetto, si renderà necessario lo spostamento (espianto dalla posizione originaria e reimpianto in nuova posizione) di circa 870 di questi alberi. Le piante attualmente infette da *Xylella* saranno eradicare e sostituite con nuove piante, utilizzando specie di ulivi maggiormente resistenti al batterio. La piantagione dei nuovi esemplari sarà in rapporto 1 a 1, ed avverrà in aree limitrofe a quelle di eradicazione, presso la Masseria Tarantini.

Le opere di compensazione relative alla componente comprendono il Ripristino ecologico sulla sponda del Canale Reale, il Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni – Riserva naturale di Torre Guaceto e il Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle Terme di Campofreddo. Tali misure²⁶ rispettano i criteri "quantitativi" richieste a livello provinciale (Provincia di Brindisi) nella misura del 25% della superficie totale degli impianti agrivoltaici proposti, secondo quanto richiesto dalla lettera K dell'Allegato 1) del D.C.P. 34/2019 della provincia di Brindisi.

²⁵ Per l'elenco delle specie cfr. Tabella 1: Schema di impianto, pag. 99 SIACON01

²⁶ § 10.2 SIA01

Relativamente agli impatti cumulativi nessuna zona di rilevante interesse conservazionistico è compresa in area vasta. Esternamente e a grande distanza sono presenti tre ZSC: Bosco I Lucci (cod. IT9140004), Bosco di Santa Teresa (cod.IT9140006) e Foce del Canale Giancola (cod. IT9140009) e il Proponente ritiene trascurabile il progetto all'interno della valutazione del cumulo potenziale con altri impianti rispetto alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

La Commissione ritiene che risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sulla biodiversità con particolare riferimento alle fasce di mitigazione previste nonché alle opere di compensazione. La scelta delle piante da utilizzare dovrà ricadere su quelle della serie vegetazionale tipica dell'area in esame.

Inoltre, la previsione della fascia libera continua nella recinzione al di sopra il piano campagna è una misura che favorisce il passaggio della fauna selvatica con un benefico effetto di corridoio ecologico.

Relativamente alla componente Biodiversità, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale non sono descritte opportune azioni specifiche, risultando quindi carente.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni n. 2, 5 e 7.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nella Relazione Specialistica e nel rilievo di campo, come riportato nella Tabella 1.

Il territorio è prettamente agricolo e le colture sono costituite da erbaio, terreni messi a riposo (ex set-aside) e prato permanente in cui sono localizzati sporadici arbusti di altezza irrilevante. Non sono presenti colture con produzione DOC, DOP, IGP, DOCG, STG, colture arboree pluriennale e/o di pregio, non viene praticata l'agricoltura biologica e non sono presenti ulivi monumentali ai sensi della L.R. 14/2007. Nella zona della nuova Stazione Elettrica saranno spostati 865 ulivi con caratteristiche non ottimali relativamente allo stato vegetativo. Il Proponente dichiara che nelle a fasi di espianto e reimpianto saranno seguite le indicazioni delle disposizioni dell'Ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi. Non sono previsti impatti sulla componente derivanti dalla realizzazione del campo fotovoltaico e dal cavidotto.

La coltivazione dell'oliveto superintensivo, tra le stringhe dei moduli fotovoltaici a inseguimento viene valutata positivamente come scelta colturale e la Commissione concorda con le dichiarazioni del proponente relativamente alla possibile integrazione con il sistema di produzione di energia e più in generale con il contesto territoriale prettamente agricolo.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente ambientale Territorio e patrimonio agroalimentare fatte salve le specifiche Condizioni n.2 e n.3 relative al Progetto di Monitoraggio Ambientale e alla Condizione n.5 e 7.

RUMORE e VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto dei fattori in esame nello Studio di Impatto Ambientale, nella Relazione Specialistica e con campagne di misura, come riportato nella Tabella 1.

Il Proponente dichiara che l'impianto fotovoltaico, la Stazione Elettrica e il cavidotto sono esenti da vibrazioni. Relativamente al rumore quello provocato dall'impianto è stato giudicato compatibile con i dettami normativi (i ricettori sono costituiti da capannoni industriali e i Comuni di Latiano e Mesagne sono provi di Piano di Zonizzazione Acustica), quello prodotto dalla Stazione Elettrica è stato definito non significativo e il cavidotto, essendo interrato, non produrrà emissioni sonore.

La Commissione ritiene che lo studio di valutazione di impatto acustico risulta non adeguato ad escludere impatti negativi sul territorio. Infatti, le informazioni riportate ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico non argomentano sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo alla trattazione anemologica del sito, alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine e alla valutazione del clima acustico attuale. Inoltre, i limiti acustici presi a riferimento di cui al DPCM 1 marzo 1991 in regime di assenza di classificazione comunale (limiti di accettabilità della zona "tutto il territorio nazionale") non sono cautelativi in previsione dell'adozione della futura classificazione acustica da parte del Comune che verosimilmente attribuirà al territorio interessato una classe con limiti acustici più bassi, con conseguente potenzialità di dover prevedere opere di mitigazione conseguenti.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore fatta salva la specifica Condizione n. 6.

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha analizzato l'impatto del fattore in una Relazione Specialistica, come riportato nella Tabella 1.

L'impatto elettromagnetico relativo all'impianto fotovoltaico in progetto per la produzione di energia elettrica da fonte solare a conversione fotovoltaica, è legato all'utilizzo dei trasformatori BT/MT. Il Proponente afferma che i campi generati sono tali da rientrare nei limiti di legge e la probabilità dell'impatto è da considerarsi praticamente del tutto trascurabile. Il cavidotto interrato sarà installato con una tecnologia tale da garantire la presenza di un minore campo magnetico ed un decadimento dello stesso nello spazio con il quadrato della distanza dalla sorgente. Per la Stazione Elettrica all'interno delle Distanze di Prima Approssimazione non ricadono edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore. Non si riscontrano problematiche particolari relative all'impatto elettromagnetico sulla salute umana.

Nella Relazione sull'inquinamento luminoso²⁷ il Proponente afferma che i corpi illuminanti avranno un orientamento del flusso che sarà direzionato sempre dall'alto verso il basso e con emissioni di radiazioni luminose verso l'alto rispondenti Legge Regionale n.15 del 23 Novembre 2005. Efficienza e altre caratteristiche delle sorgenti luminose risponderanno ai limiti previsti dalla legge.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente

²⁷ DOCSPEC10

descritte. Nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale Distanza di Prima Approssimazione (DPA). Per la SE è stata individuata la fascia di rispetto, ricadente per lo più nelle aree di pertinenza della SE o della viabilità di accesso, senza interferenze con luoghi da tutelare.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatta salva le specifiche Condizioni n.11 e 12.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente non ha trattato in un paragrafo specifico la componente trattando la componente nelle due relazioni Specialistiche riguardo ai fattori Rumore ed Elettromagnetismo, precedentemente trattati alle quali si rimanda. Nelle due relazioni però non è stato fornito un profilo di salute della popolazione.

La Commissione valutata la documentazione presentata constata che non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo. All'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla salute umana fatta salva le specifiche Condizioni n. 3, 4, 5 e 7.

PAESAGGIO

Per quanto riguarda gli impatti ambientali sulla componente paesaggistica il Proponente ha analizzato l'impatto nello Studio di Impatto Ambientale, nelle Relazioni Specialistiche e nei relativi elaborati cartografici, come riportato nella Tabella 1.

Per la stima dei potenziali impatti sul Paesaggio il Proponente effettuando le simulazioni di inserimento da punti di vista scelti in funzione della sensibilità percettiva (Canale Reale e Masseria San Nicola) e della visuale aperta (strade perimetrali al campo fotovoltaico). Il Proponente afferma che la percezione dell'impianto dal Canale Reale sarà mitigata dalla fascia di vegetazione larga circa 5 m che, oltre a contribuire alla valorizzazione del corridoio ecologico del canale, impedisce qualsiasi compromissione percettiva del bene paesaggistico; per la strada a nord est è stata prevista una fascia di mitigazione di 20 metri di spessore che, sia percettivamente che come valenza ecologico-ambientale, contribuisce e valorizza la presenza della formazione arbustiva in evoluzione naturale, poco distante (Figura 9).

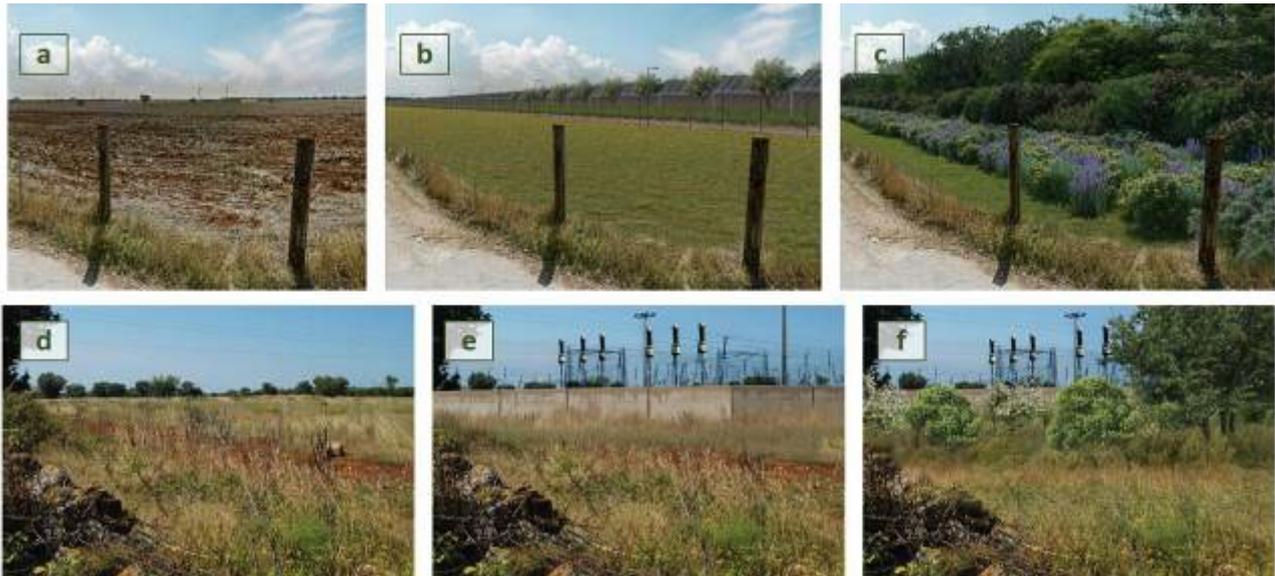


Figura 9 –Fascia di mitigazione campo agrovoltaico larghezza 10 m: situazione ante operam (a), situazione senza fascia di mitigazione e simulazione della fascia di mitigazione perimetrale (c) – Stazione Elettrica situazione ante operam (d), situazione senza reimpianto ulivi (e) e con reimpianto ulivi e potenziamento della rete ecologica (f)

L'ambito paesaggistico caratterizzato da terreni prevalentemente incolti, sottoutilizzati o abbandonati, la progettazione delle fasce di mitigazione progettate di ampiezze diverse a seconda del livello di percezione visiva e il conseguente inserimento di un ulteriore elemento di connessione nella rete ecologica regionale fanno sì, secondo il Proponente, che insieme agli interventi di compensazione previsti il progetto risulti coerente con le disposizioni di tutela previste dal PTPR.

In riferimento alla coltivazione olivicola superintensiva il Proponente afferma²⁸ che, essendo l'area di progetto interamente compresa nella "zona infetta" da *Xylella fastidiosa* (DGR 538/2021), tale tipologia di coltivazione dell'ulivo è ormai l'unica forma economicamente ed ecologicamente sostenibile per la produzione di olio extravergine d'oliva.

La formazione arbustiva di circa 4,8 ha presente nella zona a nord-est sarà oggetto di particolare tutela: è prevista fin d'ora un'ulteriore fascia di arretramento dell'impianto agrovoltaico quantificata in 100 m di larghezza sia sulla parte settentrionale che orientale dell'area arbustiva, ed addirittura maggiore di 100 m nella parte meridionale.

Gli impatti visivi cumulativi sono stati individuati in accordo con la DD 162/2014²⁹. L'approfondimento condotto tramite una verifica sul campo ha permesso di constatare come l'impianto che si propone di realizzare non risulti visibile né dalla masseria Jazzo né dalla SS 605 in quanto la vegetazione presente (oliveti) fornisce un'adeguata schermatura visuale. Il Proponente conclude che non risulta possibile da alcuno dei punti analizzati scorgere contemporaneamente l'impianto proposto e altri impianti fotovoltaici pertanto si ritiene trascurabile l'impatto del cumulo sulle componenti percettive e storico-culturali.

L'articolata siepe perimetrale viene valutata positivamente soprattutto in relazione alle caratteristiche ambientali dei luoghi in cui domina il paesaggio agricolo di tipo intensivo e in cui tale siepe può contribuire a migliorare la biodiversità dell'area ed arricchire la rete di connessioni biologiche; la Commissione concorda con le dichiarazioni del Proponente relativamente alla possibile integrazione con il sistema di produzione di energia e più in generale con il contesto territoriale prettamente agricolo.

²⁸ § 8.8.5 SIA01

²⁹ Figure 27 e 28 del SIA01

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente paesaggio fermo restando il rispetto della Condizione n. 5.

Ciò detto, per quanto attiene alla valutazione complessiva dell'impatto sul paesaggio delle opere di progetto si rinvia al parere del MiC.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

La verifica effettuata dalla Commissione in data 05/07/2022 ha evidenziato che nei Comuni di Mesagne e Latiano non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante.

Il Proponente dichiara che il Progetto non interferisce con aree percorse dal fuoco³⁰.

Il Proponente, in merito alla valutazione degli ostacoli per la navigazione aerea, non dichiara che il progetto è escluso dall'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV. Relativamente alle potenziali interferenze con le attività minerarie il Proponente non ne dichiara l'insussistenza. Inoltre, non sono stati valutati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo.

La Commissione valuta che il progetto sia compatibile per il fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti fatto salvo il rispetto di quanto prescritto nella Condizione Ambientale n.1.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

I documenti relativi al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) trasmessi in allegato alla documentazione³¹ riportano:

- la descrizione del piano di caratterizzazione, con le volumetrie di scavo e di reinterro di seguito riportati:

³⁰ *DOCSPEC17*

³¹ *PDUIMP01, PDUIMP02, PDUIMP03 e PDUSESU01*

Destinazione dei materiali rinvenuti dagli scavi				
Tipologia materiale	Quantità (mc)	riutilizzo in cantiere o aree limitrofe	invio a centri di recupero	discarica
<i>Terreno vegetale</i>	846,65	846,65	0,00	0,00
<i>Calcari dolomitici</i>	5 545,15	4 436,12	1 109,03	0,00
<i>Asfalto</i>	247,20	0,00	0,00	247,20
<i>Fondazione stradale</i>	741,60	667,44	74,16	0,00

- la proposta piano di campionamento per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo che sarà effettuata ai sensi del DLgs 152/2006, DPR 279/2016 e DPR 120/2017.

Per la nuova Stazione Elettrica il Proponente dichiara che saranno effettuati i prelievi di campioni di terreno, al fine della sua caratterizzazione, nei modi e nelle quantità indicate nel D.lgs 152/2006, D.P.R. 279/2016, nel D.P.R 120/2017, ed in particolare nell'Allegato 2 del D.P.R 120/2017.

Il terreno vegetale rinvenente dallo scoticamento sarà totalmente riutilizzato per altre opere di sistemazione a verde o miglioramento fondiario dei terreni agricoli di aree limitrofe alla stessa Stazione, ponendo particolare attenzione a non alterare la morfologia dei terreni ed il libero deflusso delle acque pluviali e il materiale composto da calcari o calcari dolomitici sarà riutilizzato in situ come riempimenti e rinterri per favorire l'appianamento dell'area con bilancio delle terre pari a zero. .

I volumi di terra risultanti dallo scavo per la posa in opera del cavidotto saranno interamente utilizzati per riempire lo scavo stesso. Il solo materiale di risulta da inviare a discarica è l'asfalto (247 m³).

Il nuovo materiale che si renderà necessario per la realizzazione dello strato finale di strade e piazzole sarà reperito da cave di prestito autorizzate e poste il più vicino possibile all'area di cantiere.

La Commissione ritiene che il PUT presentato contenga tutti i dati che è possibile fornire in relazione alla fase progettuale in esame (progetto definitivo); alla luce di quanto emerso, e considerata la nuova formulazione dell'art. 5, comma 1, lett. o-quater del D.lgs. 152/06, come modificata dall'art. 50, comma 1 della L. 120/2020, che definisce "condizione ambientale del provvedimento di VIA: prescrizione vincolante eventualmente associata al provvedimento di VIA che definisce le linee di indirizzo da seguire nelle successive fasi di sviluppo progettuale delle opere per garantire l'applicazione di criteri ambientali atti a contenere e limitare gli impatti ambientali significativi e negativi o incrementare le prestazioni ambientali del progetto, nonché i requisiti per la realizzazione del progetto o l'esercizio delle relative attività, ovvero le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi nonché, ove opportuno, le misure di monitoraggio" detti elementi dovranno essere identificati in sede di progetto esecutivo, con la conseguenza che il PUT dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il PUT compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto della Condizione n.1 e n 10.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Nel Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)³² è previsto il monitoraggio della fase ante-operam dell'impianto agrovoltaiico acquisendo misure dei parametri meteo-climatici utili per valutare gli eventuali cambiamenti locali per effetto dell'impianto. Saranno monitorati i parametri giornalieri relativi alla temperatura, alle precipitazioni e alle condizioni metereologiche attraverso una stazione di monitoraggio posta nei pressi della Masseria Rocconuzza.

Nel § 11 dello Studio di Impatto Ambientale del campo fotovoltaico è riportata la proposta di Piano di Monitoraggio con le azioni da effettuarsi nel ciclo di vita dell'opera. In particolare: l'effetto delle aree pannellate verrà valutato per rilevare eventuali effetti sull'avifauna³³, si monitorerà il sollevamento di polveri dovuto al passaggio dei mezzi pesanti nella fase di cantiere, in fase di progetto esecutivo e in relazione ai campi elettromagnetici si procederà ad una definizione più esatta delle Distanze di Prima Approssimazione, nella fase di cantiere si prevederà la sorveglianza archeologica e, per quanto riguarda il paesaggio, verrà monitorato in fase di cantiere l'eventuale cambiamento delle aree sensibili poste nelle vicinanze (Canale Reale).

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale non è ritenuto esaustivo ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento all'attuazione del progetto in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente soggetta a un impatto rilevante. Inoltre, non consente di individuare eventuali impatti o di entità superiore rispetto a quanto previsto in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale e non prevede modalità di comunicazione degli esiti delle attività stesse del monitoraggio. Pertanto, la Commissione prescrive il rispetto della Condizione n.2 che contiene le indicazioni necessarie per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali.

Inoltre, al fine di contenere e ridurre gli impatti su tutte le componenti ambientali, la Commissione ritiene opportuna, qualora non previsto, l'adozione un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti.

Pertanto, la Commissione per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali e per una migliore adeguatezza del PMA prescrive il rispetto delle Condizioni n.1, 2, 3 e 9.

VALUTATO infine che:

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- Le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

³² PMA01

³³ Il Proponente afferma che l'alternanza delle aree pannellate con quelle coltivate, dovrebbe comunque mitigare tale effetto

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la **compatibilità ambientale del Progetto di un Impianto agrovoltaiico di potenza di 198.162,36 MWh sito nei comuni di Latiano e Mesagne in provincia di Brindisi subordinato all'ottemperanza delle condizioni seguito impartite.**

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante aoperam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chirotteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chirotteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)".</p> <p>Per il monitoraggio delle attività agricole, fornire il valore medio della produzione agricola registrata sull'area destinata al sistema agrovoltaiico per ciascun anno solare.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA competente nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA Puglia con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>suolo</u>: in aggiunta alle analisi già previste eseguire la determinazione dei nitrati; ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti. - <u>acque sotterranee</u>: Realizzazione di due punti campionamento, con piezometri, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti andranno realizzati ante operam e, successivamente, durante l'esercizio dell'impianto. Il campionamento e le analisi dovranno essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA Puglia idonee misure mitigative. In caso di superamento dei valori di concentrazione della "Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" della Parte IV - Titolo V Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, si dovranno adempiere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA. - <u>acque irrigue</u>: fornire il valore dei volumi irrigui utilizzati ai fini delle colture impiegate e all'attecchimento della siepe perimetrale. <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto; - fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica. <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Condizione ambientale Biodiversità e Paesaggio)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>flora</u>: nella siepe perimetrale tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. Tale siepe andrà preservata, quindi non espantata, a fine del ciclo di vita dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente, a tutela della salute umana dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) ovvero DPCM 1/03/1991 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) e del DPCM 16/3/1998 e successive modifiche e/o integrazioni, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento di centro urbani o nelle vicinanze di abitazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.)</p> <p>Pertanto il Proponente dovrà comunicare al MiTE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; c) analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; d) analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; e) cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	Esercizio e post operam
Fase	Fase di cantiere e dismissione
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione Ambientale
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere e dismissione
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>monitoraggio dei dati meteorologici</u>: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione Esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)
Oggetto della condizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) integrato secondo le prescrizioni seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi.2) trasmettere all'ARPA i formulari destinati allo smaltimento dei rifiuti;3) concordare con l'ARPA i campioni delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento;4) trasmettere all'ARPA, prima dell'inizio delle citate attività5) una tavola grafica delle aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione dei pannelli fotovoltaici e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche;6) aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia, Regione Puglia, Comune di Latiano e Comune di Mesagne

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione (Fattore ambientale Elettromagnetismo)
Oggetto della condizione	Ai fini di ridurre l'entità dei campi elettromagnetici prodotti dalle correnti che percorrono i cavi di connessione tra le powerstation, le cabine e la sottostazione, si prescrive, ove non previsto, che la posa in opera di tali cavi sia effettuata "a trifoglio".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 12	
Macrofase	Ante Operam e Esercizio
Fase	Progettazione esecutiva, entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici
Oggetto della condizione	<p>Dovrà essere completato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale al fine di prevedere misure dei campi elettrico e di induzione elettromagnetica sia sul cavidotto in corrente alternata di collegamento dell'impianto alla Sottostazione di Smistamento, sia di quello di collegamento con la Sottostazione della Rete Nazionale di Distribuzione al fine di verificare la correttezza delle ipotesi poste in fase di valutazione previsionale e verificare il rispetto dei valori di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36 e suoi decreti attuativi.</p> <p>Inoltre, dovrà essere predisposta una planimetria in scala adeguata che riporti le Distanze di Prima Approssimazione di tutte le componenti impiantistiche che indichi l'eventuale presenza di edifici al suo interno.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio dovrà essere concordato con l'ARPA territorialmente competente, che dovrà validare anche i risultati del monitoraggio dei campi elettromagnetici.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, avvio dell' esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Il Presidente della Commissione PNRR-PNIEC
 Cons. Massimiliano Atelli
 (documento informatico firmato digitalmente ai
 sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)